

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

La forza della memoria: pubblico protagonista a Rho nello spettacolo “In quelle tenebre”

Valeria Arini · Thursday, January 25th, 2024

Buste con domande da sottoporre all'attore, distribuite agli spettatori. Pubblico protagonista, **le scuole al mattino, gli adulti la sera. Al Teatro Civico de Silva** le iniziative per la **Giornata della Memoria** hanno preso il via con lo spettacolo “In quelle tenebre”, storia di **Franz Stangl**, l'unico comandante di campi di sterminio portato davanti a un tribunale. Nella sua cella in Germania, nel 1971, **Gitta Sereny**, una giornalista inglese ebrea, lo intervistò per 70 ore, scendendo con lui in quella oscurità.

Perché è stata possibile la Shoah? Cosa pensavate mentre uccidevate migliaia di persone? Ha mai pensato “e se questo accadesse a mia madre, a mia figlia”? C'era Dio nel campo di sterminio? E' il pubblico a chiederlo: la comunità. “*Una comunità che interroga il passato lo rende vivo*”, dice il regista **Rosario Tedesco**, affiancato da **Nicola Bortolotti**, che interpreta Stangl.

Lo spettacolo è stato proposto dall'assessora a Cultura e Teatro **Valentina Giro** e dalla Fondazione Teatro Civico, con il presidente **Fiorenzo Grassi**. Al mattino gli assessori **Paolo Bianchi** e **Valentina Giro** hanno accolto al Teatro gli studenti degli istituti superiori Mattei e Cannizzaro, mentre in Auditorium **Carmen Meloni** di Aned preparava gli studenti delle superiori sulla storia dei campi di concentramento in vista dello spettacolo e della mostra “Vite Spezzate” che aprirà i battenti oggi in Villa Burba.

Stangl fu riconosciuto complice dell'uccisione di novecentomila persone al castello di Hertheim (sede della Aktion T4 per la “eutanasia” di persone con disabilità intellettive e psichiche), a Sobibòr e Treblinka. Davanti ai giudici la sua risposta fu “*Non ho fatto altro che obbedire agli ordini*”, riteneva di avere “*la coscienza pulita*”. Il dialogo con Gitta Sereny lo portò a prendere coscienza delle proprie responsabilità: “*La mia colpa – disse – è di essere ancora qui*”. Morì a poche ore dall'ultimo incontro con la giornalista.

Lo spettacolo si conclude con una domanda che chiama in causa pubblico e l'intera comunità: “*Chi tra noi avrà il coraggio di raccontare ai propri figli la verità?*”. Un interrogativo che scuote le coscienze, invita a non dimenticare e a farsi testimoni per chi non ha più voce.

“Occasioni come questa esortano a riflettere sulle guerre oggi in corso, sulle atrocità che oggi si compiono e su tutto quello che di disumano stiamo leggendo in questi mesi – ha ricordato **Valentina Giro** – Parliamo del passato e del presente. Sono contenta della presenza delle scuole, anche questa sera abbiamo con noi classi di Puecher-Olivetti e IT Mattei: ringrazio i

docenti che credono nell'importanza di condividere questi momenti insieme, attivandosi anche fuori dall'orario scolastico. Nostro obiettivo è tenere viva la fiamma di una storia che non possiamo dimenticare”.

Questa sera ore 21 a Villa Burba inaugurazione della mostra “Vite spezzate” con le foto di **Paolo Mansolillo** e un convegno che vedrà ospiti il direttore del Centro studi ebraico e rappresentanti del Cdec. In mattinata omaggio alle pietre di inciampo.

Sabato 27 gennaio, Giornata della memoria, una mostra organizzata dalle scuole a palazzo comunale e, la sera a Teatro, “Destinatario sconosciuto” con il Teatro dell'Armadillo e la partecipazione di **Matteo Oscar Giuggioli**, già sold out.

This entry was posted on Thursday, January 25th, 2024 at 11:46 am and is filed under [Rhodense](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.